

Quando abbiamo iniziato a lavorare per la realizzazione del "Centro Diurno per la Terza Età" di Trigoria, progetto rivolto alle persone anziane, calorosamente ispirato da Alberto Sordi, ci siamo subito resi conto del gran lavoro da fare: ci aspettava un impegno considerevole, sia per comprendere ciò che più serviva ad una persona non più giovane, sia per iniziare un progetto unitario, composto da molteplici attività.

Il tanto compianto Albertone, con la sua profonda umanità e la sua inimitabile capacità di affrontare, con garbo e buon umore, le più varie manifestazioni della nostra vita, ha effettivamente rappresentato, fin dall'inizio, la forza motrice per portare avanti il programma. Mai verrà meno la sua "ineffabile" assistenza e mai potremo prescindere dalla ricchezza della sua persona. Con la scelta del titolo "Sotto il Sole di Roma" si intende rappresentare un omaggio ad Alberto, alla sua città, alla nostra città. Diretto da Renato Castellani nel 1948, "Sotto il Sole di Roma" è stato uno dei primi film interpretati da Alberto Sordi.

La pellicola ricevette il Premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il miglior film italiano al Festival di Venezia, nonché il Nastro d'argento speciale per le elevate qualità artistiche.

Il Centro di Trigoria, superato il primo anno di lavoro, è felice di celebrare la nascita di un Periodico che metterà al corrente, con un appuntamento trimestrale, su fatti, episodi e testimonianze, nella loro profonda autenticità, così da poter rappresentare la presenza di coloro che ne sono parte essenziale, portatrice del diritto di far sentire la propria voce. Iniziare una pubblicazione periodica significa credere fermamente di poter lavorare su

Comincia una nuova avventura



una continuità storica, dando rilievo a fatti e fatterelli che viviamo ogni giorno, certi di quanto sia importante vivere appieno ogni momento della nostra vita, che più va avanti, più si arricchisce di esperienza e di umanità. In fondo scrivere significa lasciar traccia di ciò che facciamo, dando ad ogni cosa il giusto significato e sapendo di poter essere interpreti e protagonisti di un'avventura entusiasmante, intessuta su sempre nuove amicizie, offerteci generosamente e spontaneamente.

Con il passare del tempo aumenta attorno a noi il numero di amici che credono fermamente nell'importanza della disponibilità verso gli altri, così da confermarci, ogni giorno di più nel profondo convincimento, che lavorare per la terza età significa imparare a scoprire sempre meglio le molteplici necessità della società in cui viviamo.

Ruggero Cozzani
Presidente dell'Associazione

MERCI BIEN...

Ci sono artisti verso i quali si prova ammirazione. Ci sono artisti verso i quali si prova gratitudine.

Grazie Alberto!

Ci hai aiutato a vivere meglio.

GRAZIE ALBERTO

*Ero sola nella vita,
senza niente più per me,
ero triste ed avvilita
ma poi sei arrivato te,
la tristezza è sparita,
ci hai ridato la gioia,
come un raggio di sole
ci hai scaldato la vita.
Grazie a te caro Alberto
che hai lasciato a noi anziani
questo magico Centro
per il nostro domani:
eravamo smarriti, taciturni, avviliti,
ma con te e
il tuo gran cuore
ci hai ridato la voglia
di tornare alla vita.*

Lucia

Dal Municipio XII

Questa iniziativa è stata realizzata grazie alla collaborazione del Municipio XII del Comune di Roma, all'interno del quale opera il Centro per la Terza Età di Trigoria voluto da Alberto Sordi, e all'impegno del Consigliere Vincenzo Vecchio. Pubblichiamo con piacere il saluto e l'augurio di buon lavoro del Presidente Paolo Pollak.

Agli amici della Fondazione Alberto Sordi, che comincia oggi questa nuova avventura, va il mio saluto personale e quello di tutto il Municipio XII, insieme ad un sincero augurio di buon lavoro, da estendere anche a tutti i concittadini che quotidianamente frequentano il centro di Trigoria.

Paolo Pollak

CE TORNA PURE LA MEMORIA

Quando me metto a pranzo ner salone/der Centro di Trigatoria verso l'una/ penso proprio che è stata na fortuna/ d'esse scelta a stà in mezzo a ste persone/ pè conosce altri anziani, ma non troppo/ e parlanno cò loro me viè un groppo/pensanno a como ero e a como sono;/quanto m'ha dato er Centro è un grande dono./ Mo c'è pure er teatro e c'è lo yoga/ e tutti ce buttamo con gran foga/ pè imparà a passà er tempo con diletto/ così da ricordasse i dispiaceri d'esse anziani/ e avè poco tempo avanti/ pè fa le cose nove che 'sti santi/ che dirigono er Centro de Trigatoria/ ce propongono/ e... ce torna de botto la memoria.

Carmela

IL ROVO

Se non era per quel rovo, oggi non sarei qui a scrivere per voi, cari lettori. Ogni volta che vedevo quel rovo, lungo la strada che porta a casa mia, provavo un grande fastidio. Avrei voluto, al suo posto, un giardino e ... perché no, anche una panchina! Così ho deciso di telefonare al Comune, al Municipio, ai Centri Sociali di zona, e passando da un ufficio all'altro sono finita, non so come, a sapere del Centro Alberto Sordi di Trigatoria. Lì persone gentilissime mi

offrivano la possibilità di farne parte. Mi sono sentita lusingata di questa offerta e ho accettato di buon grado di inserirmi nelle varie attività.

Pensate, in questo Centro, si è potuto realizzare il mio sogno nel cassetto:

RECITARE! Sono felice!

Grazie! Grazie! Grazie!

Iole

L'AMICO DI TUTTI

Fare il volontario per me significa: uscire a fare una passeggiata con l'anziano se ne ha voglia e capire quando ne ha voglia; uscire fuori a fumarsi una caramella (così dice lui per una sigaretta); ascoltare vecchi ricordi che riaffiorano alla mente o il dolore di una persona che manca. Fare il volontario per me significa essere un amico sincero che è sempre lì pronto a dare una mano, a dimostrare la sua umanità, il suo amore, la sua comprensione; pronto a dividere il dolore e la nostalgia di qualcosa che forse c'era, che ancora è lì, basta solo saperla riconoscere. Voglio solo essere l'amico di tutti.

Stefano

TRIGORIA NEWS

Considerata l'età media dei nostri lettori, abbiamo ritenuto opportuno dare spazio a questo articolo satirico stile anni Quaranta. I personaggi però sono di oggi. E si riconoscono facilmente

Il pulmino entrò facendo una stretta curva nel cancello semiaperto e con una spettacolosa manovra alla Schumacher si piazzò davanti al portico. Una fanciulla dall'aria felice arrivò in tre secondi introducendo una nota di colore con il suo golf rosso vivo. L'allenatore degli autisti, forte ed autoritario, comparve uscendo da una montagna di gradini di finto marmo; poi, con sguardo severo, ne prese uno e lo mise sulla soglia della porta del pulmino. Immediatamente comparve una distinta signora, piccola ma ben confezionata e abbronzata dall'estate del 1998. Ecco poi il famoso maestro Adrian Von Kolafrench (detto anche Tre note e una chitarra) che attacca l'inno nazionale "La mosciaria". Partono allora le punte più avanzate del Centro: Antonietta Nunstamaizitta, Iole Tutto contesto, Pietro Voce dal cielo, Carlos il marchese Calabros e, voilà, le ballerine di fila Ross e Pin gentilmente prestate dal Bolscoj che improvvisano una danza pari e patta. Dietro i vetri di una finestra l'autorità costituita teneva naturalmente tutto e tutti sotto controllo a mezzo del suo Angelo custode NazaReno che volava basso e silenzioso sulla scena sottostante regolarmente autorizzato dall'Onu e da Bush. Di qui il ben noto e popolare adagio "Nulla sfugge, in fede mia, all'occhio vigile di Anna Maria".

Franco

RICORDO DI GUERRA

Nel corso della Seconda Guerra Mondiale, quando avevo solo sedici anni, la mia famiglia gestiva un ristorante in piazza Navona. Erano tempi difficili e i bombardamenti aerei imperversavano ovunque. Nella periferia di Roma, esattamente a Velletri, i miei nonni avevano visto distruggere la propria casa e perduto le loro cose. Per fortuna se la cavarono perché vivevano lontani dal paese, nascosti nella campagna dove coltivavano la terra e allevavano animali. In una piccola stalla custodivano un somaro che serviva a mio nonno per spostarsi da un punto all'altro della campagna. Ma con l'incalzare degli eventi un commando di soldati tedeschi occupò la loro casa; gli intimarono di andare via, altrimenti li avrebbero portati in campo di concentramento. A piedi e per sentieri nascosti li vedemmo arrivare a piazza Navona affinché trovassero rifugio nella nostra casa. Anche se avevamo stanze sufficienti per dar loro un ricovero, il problema riguardò la sistemazione del somaro. Chiedemmo aiuto ai vicini e riuscimmo a trovare anche per il somaro uno spazio per pernottare. La mattina presto andavamo a riprenderlo per legarlo fuori dal ristorante. Tutto questo durò pochi giorni, perché una mattina venne un macellaio nel ristorante e lo portò via...

Clelia



Clelia, prematuramente scomparsa il 27 ottobre scorso, ci lascia un meraviglioso ricordo di serenità e buon umore: sentiremo sempre la spinta della sua presenza tra noi. Grazie, Clelia.

FAMIGLIA SENZA CONFINI

Una giornata di festeggiamenti con le famiglie degli Anziani iscritti

Con questa iniziativa, svolta domenica 18 maggio 2003, l'Associazione ha inteso aderire alla celebrazione della Giornata Internazionale della Famiglia indetta dall'Onu favorendo in modo pratico il clima di amicizia fra le famiglie dei frequentatori del Centro e dei volontari che vi operano, sottolineando il loro importante ruolo per la riuscita del comune progetto. La mattinata ha visto le persone invitate dibattere sul tema della giornata *Famiglia senza confini*.

Nel suo intervento di saluto il Presidente dell'Associazione, ingegner Ruggero Cozzani, ha sottolineato come le famiglie siano comunque il centro di ogni comunità organizzata e l'elemento di unione e progresso della comunità medesima.

La Direttrice del Centro, Anna Maria Parisi, nel raccontare quanto si è riusciti a realizzare nei primi nove mesi di vita con la partecipazione dei volontari e la collaborazione di esperti, e con il sostegno del Municipio XII, si è soffermata sulla solidarietà ed il coinvolgimento delle famiglie, evidenziando il clima di affetto e di amicizia che già contraddistingue i

rapporti fra gli Anziani. Particolarmente toccante è stata la testimonianza di Stefano, uno dei volontari che collabora al Centro fin dal suo inizio.

L'avvocato **Ciro Intino**, Vicepresidente Nazionale del Forum delle Associazioni familiari italiane, nel ritornare al valore fondamentale dell'istituto della famiglia, ha sottolineato come la società poggi comunque sulla partecipazione solidale delle persone, elemento che consente di realizzare iniziative importanti come quella avviata dall'Associazione Alberto Sordi. La mattina si è chiusa con l'intervento della dottoressa **Raffaella Milano**, Assessore alle Politiche sociali e promozione della salute del Comune di Roma, che ha sottolineato il valore sociale dell'iniziativa e ha tenuto a precisare come l'Assessorato rivolga un'attenzione prioritaria verso iniziative di questo tipo. La giornata è proseguita, in un clima di famiglia, con una colazione realizzata con prodotti doc preparati dalle famiglie per concludersi poi in un clima di festa contraddistinto da canzoni e sketches che hanno visto in prima linea gli anziani e i loro familiari.

FESTA INCONTRO

Il Centro spegna la sua prima candelina

Martedì 22 luglio anziani e famiglie, operatori e amici autorevoli hanno celebrato il primo anno di vita del Centro. Alla presenza di **Paolo Pollak**, Presidente del Municipio XII, e del Consigliere **Vincenzo Vecchio**, la Direttrice del Centro, **Anna Maria Parisi**, ha ripercorso con puntualità l'anno trascorso e i risultati ottenuti in termini di organizzazione della struttura, laboratori e numero degli anziani iscritti che frequentano il Centro quotidianamente.

Al di là di ciò, **Anna Maria** si è soffermata in modo particolare sul clima positivo esistente al Centro evidenziando come questo sia il principale strumento che rende valida ed efficace la presenza degli Anziani sottolineando, infine, come a questo importante risultato hanno contribuito, seppur con ruoli diversi, anziani, volontari, esperti e operatori dell'Associazione.

Alla valutazione positiva si sono uniti con palese convinzione i responsabili del Municipio XII che, sottolineando come l'iniziativa promossa dall'Associazione rappresenti un importante contributo offerto agli anziani e alle famiglie, hanno assicurato tutto il sostegno del Municipio, perché l'attività continui. L'intervento successivo ha visto protagonisti tre anziani che hanno contribuito a togliere quel tanto di ufficialità presente nell'incontro, riportandolo nell'alveo del più naturale clima di famiglia proprio della vita del Centro. Fra la commozione e gli applausi, **Celestina** ha raccontato il suo arrivo al Centro e la sua ritrovata gioia di vivere; **Pietro**, l'"Adone" del Centro, ha invece ringraziato tutti per l'affetto ed il recupero delle facoltà della memoria che le attività, specie quelle di teatro, stanno generando in lui; ed infine **Lucia** ha voluto ricordare il promotore di tutto, **Alberto Sordi**, leggendo una poesia - riportata nella prima pagina del giornale - scritta per ringraziare l'attore scomparso. La serata si è poi conclusa in un clima familiare e amichevole con cena in terrazza e taglio della fatidica torta, per l'occasione adornata dalla prima candelina.

UNA MESSA PER ALBERTO

"Poche parole e tanta concretezza: questi il messaggio e l'insegnamento che ci ha lasciato il Fondatore del Centro per anziani di Trigoria". Con queste parole don Ermanno ha ricordato Alberto Sordi nell'omelia della Messa celebrata venerdì 13 giugno, in occasione del suo compleanno, alla presenza di sua sorella Aurelia, un'occasione per festeggiarlo, ma soprattutto per ricordarlo. E, in effetti, in poche occasioni, ma con grande incisività, Alberto aveva avuto modo

di indicare la strada da percorrere per dedicarsi ai problemi della Terza Età.

"È bello occuparsi di chi sta male, ma noi possiamo fare un grande lavoro ancora prima che le persone si ammalino. E possiamo alleviare le loro condizioni di disagio": queste le parole che riassumono il pensiero di Alberto Sordi. In occasione della posa della prima pietra del Centro, nel 1998, Alberto aveva affermato che il suo impegno era "mirato a portare un conforto agli



anziani perché siano sereni senza sentirsi scomodi". Nel solco tracciato da queste riflessioni, e con la volontà di realizzarle in concreto, finalmente, un anno fa nasceva il Centro Diurno per la Terza Età di Trigoria. "L'obiettivo ideale era, ed è, accogliere il più gran numero di anziani di questo quartiere, ma il desiderio era anche quello di creare un punto di riferimento per gli altri". Un discorso, quello di don Ermanno, lontano da ogni retorica, ma solo un vivo e tenero ricordo accompagnato dalle toccanti note dell'organo suonato con mano incerta e cuore fermo dal nostro Pietro (l'Adone, per intenderci), che hanno fatto sì che gli occhi di molti dei presenti si appannassero. "Questa creatura ha ormai un anno - ha ricordato don Ermanno - e in un anno è cresciuta e ha fatto molta strada. Ma ha solo un anno. E a voi resta il compito di aiutarla a crescere ancora di più nell'amore e nella capacità di dare". Ha ragione don Ermanno, e noi non possiamo aggiungere altro se non: "Ancora grazie Alberto, aiutaci a crescere. Aiutaci a riscoprire ogni giorno il valore e la ricchezza dei beni - sia materiali che morali - che ci hai lasciato in eredità per far crescere con te la tua "creatura".

CHI SIAMO E COSA FACCIAMO

Siamo il *Centro per la Terza Età di Trigoria*, espressione della volontà di Alberto Sordi di avviare iniziative a favore di persone in difficoltà, di età avanzata. Questo impegno preso con Alberto è testimonianza della ricchezza della sua persona e strumento per continuare a farlo vivere nella realizzazione di un'idea a lui tanto cara. Dice un detto "Amore son fatti e non parole".

Al Centro, il **programma delle attività giornaliere** studiato e predisposto per l'anziano in funzione di obiettivi specifici, finalizzati al mantenimento e al recupero delle facoltà psicofisiche, mira a migliorare la sua qualità di vita, facendogli trascorrere piacevolmente il tempo ed accrescendo in lui la capacità di convivere con la sua situazione di salute e di famiglia, mantenendo desta la gioia di vivere. Per catturare l'attenzione, stimolare la curiosità, superare forme di chiusura al mondo circostante, pericoloso preludio alla depressione, la giornata al Centro si apre con la **rassegna stampa** che, attraverso la conoscenza dei principali eventi, commentati insieme al moderatore, proietta gli anziani nel mondo che li circonda. Con la sensazione di un ritorno alla vita produttiva l'anziano, nella mattinata,

frequenta il **laboratorio di arti manuali** che ha scelto: artigianato, sartoria, maglieria e bricolage, dove insieme agli altri pensa e realizza, guidato da esperti, piccoli originali manufatti utili per la casa, per i bambini e per i loro giochi che, orgogliosamente esibiti, sono poi offerti nelle occasionali mostre di beneficenza. L'attività di **teatro, musica e coro**, oltre a mantenere attiva la memoria, peraltro stimolata dalla pratica quotidiana di giochi strutturati, aiuta i protagonisti a recuperare e conquistare maggiore sicurezza nelle proprie capacità comunicative, da esibire in periodiche rappresentazioni teatrali.

I quotidiani incontri di **ginnastica dolce**, le settimanali lezioni di **hata yoga** e le esercitazioni eseguite con semplici attrezzi come la palla aiutano l'anziano a superare le incertezze nell'incedere e a riconquistare le abilità di natura motoria temporaneamente compromesse, contribuendo al mantenimento e al consolidamento del suo equilibrio psicofisico. Attività artistiche come **disegno, manipolazione, collage**, realizzate sotto la guida di esperti, vengono proposte, in incontri settimanali, per recuperare e sviluppare capacità espressive grafiche. La redazione del

periodico dell'Associazione *Sotto il Sole di Roma*, consente di accomunare coloro che vi partecipano in un'unità di squadra, con compiti diversi: dal redattore all'informatico, dal "reporter di quartiere" al correttore degli articoli, quali elementi che raccolgono e riportano, insieme alle memorie dei compagni che ritengono più interessanti, i fatti più salienti della vita del Centro e del quartiere.

Varie **attività culturali**, come l'approfondimento di significativi fatti mondiali dei nostri giorni, sorretti da viaggi mediati da mezzi informatici, che delineano la storia contemporanea e le diverse culture etniche, completano ed arricchiscono il quadro del programma giornaliero del Centro. Il Centro Anziani di Alberto Sordi può, alla fine, dirsi una famiglia allargata nella quale i componenti, legati da un crescente affetto, progettano e trascorrono insieme il loro tempo, confrontandosi e confidandosi reciproche gioie e preoccupazioni.

Questa, una breve sintesi degli obiettivi e delle attività contenute nel Progetto dell'Associazione Alberto Sordi, che vuol essere più che una illustrazione esaustiva un invito a visitare il Centro.

IL TEATRO

Un impegno utile, piacevole, divertente e gratificante

Nel presupposto che solo una efficace attività intellettuale consente il mantenimento di un conveniente livello psichico, è stata avviata, fin dalla nascita del Centro, l'attività teatrale. Dopo qualche perplessità iniziale, immediatamente superata con disinvoltata insicurezza, un significativo gruppo di anziani si è dichiarato disponibile a sperimentare l'emozione del palcoscenico.

La prima richiesta avanzata con determinazione dagli aspiranti attori è stata quella di mutare il termine *anziani* con il più dinamico, e più aderente all'impegno assunto, di *ex-giovani*: terminologia ormai entrata nel lessico di tutta la comunità che ha confinato nel dimenticatoio lo sgradito e desueto termine. Aldilà dell'impegno piacevole e profi-

cuo del tempo l'attività teatrale comporta una serie di importanti effetti positivi: da quello primario del recupero della memoria all'allenamento delle mobilità facciali e corporea, al recupero ed alla implementazione delle capacità di analisi e di introspezione psicologica, all'acquisizione dell'abitudine al lavoro di gruppo per perseguire un obiettivo comune con conseguenti positivi riflessi sulla socializzazione. Dopo qualche mese dall'avvio dell'attività, e faticose ma gratificanti prove, è stato messo in scena il primo spettacolo

...E **continuiamo a divertirci**. Spettacolo vario, originale, spiritoso, musicale, che ha ottenuto un successo



di pubblico e di critica al di là di ogni più rosea previsione.

Scenette, musiche, battute alternate con brio sono state accolte dagli spettatori con corali risate, tanto da indurre gli organizzatori a concedere una replica ugualmente applaudita, poco tempo dopo la prima.

Ma, come si dice, l'appetito viene mangiando... gli ex-giovani si stanno preparando per un nuovo e più stimolante spettacolo. A presto.

Relazioni Esterne Stefania Binetti tel. 06.22541620 (orari d'ufficio)

Sotto il Sole di Roma. Pubblicazione trimestrale edita dall'Associazione Amici della Fondazione Alberto Sordi Onlus. Sito internet: www.fondazionealbertosordi.it - Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 416 del 3/10/2003. Spedizione in abbonamento postale Roma (art.2 comma 20/c- Legge 662/96) - Direzione e redazione: via dei Compositori 130/132, 00128 Roma. Tel. 06-22541616 - Direttore Responsabile Stefano Grossi Gondi - Stampa a cura di Leaderform S.p.a. via Molina 19/21 Sona (VR)